

Firmato l'accordo provinciale per il lavoro "Tutti insieme per superare la crisi"

Diciotto realtà del territorio parmense sottoscrivono un patto "che guarda al futuro". Bernazzoli: "Bisogna tenere gli occhi aperti, Parma non è fuori dalla bufera". Investimenti per 2 milioni di euro. Anche Cariparma ha fatto la sua parte

di MARIA CHIARA PEZZANI

Un accordo tra 18 realtà territoriali, istituzioni, enti e rappresentanti delle imprese e dei lavoratori, per guardare insieme al futuro, per un'azione unitaria a favore del lavoro e dello sviluppo delle piccole e medie imprese. L'Accordo provinciale per il lavoro e sviluppo è stato sottoscritto ieri mattina da Provincia di Parma, Camera di Commercio, dai Comuni capo distretto (Parma, Langhirano, Borgotaro, alla Comunità Montana delle Valli del Taro, dall'Unione comuni Montagna Est, Upi, Cna, Confartigianato, Apla, Gia, Confcooperative, Legacoop, com, Confescenti, Cgil, Cisl, Uil. Sei azioni per un investimento complessivo di 2 milioni di euro. «Un'iniziativa articolata che parte dal discorso degli anticrisi attivato negli ultimi due anni, per tamponare i danni della crisi, per aiutare lavoratori e imprese - ha spiegato il Presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli - La crisi non è ancora finita: a Parma abbiamo perso 3.000 posti di lavoro. 1.600 sono stati recuperati, ma non siamo ancora al pareggio. La crisi ha chiuso le porte e bisogna costruire una prospettiva per il nostro territorio. Iniziamo a costruire una prospettiva con al centro il lavoro e il ruolo delle piccole e medie imprese, puntando sull'aumento della qualità».



Nella foto

al tavolo dell'accordo: Zanlari, Gabbi, Bernazzoli, Amoretti.

cordo stanziando 800.000 euro, senza sottoscrivere l'atto. «Un momento importante per quello che è il ruolo della Fondazione di aiuto allo sviluppo e all'innovazione del nostro territorio - ha spiegato Gabbi, che ha fatto un richiamo alle Istituzioni, che devono essere «capaci di selezionare iniziative che qualificano e danno sviluppo al territorio». Iniziativa che «non devono es-

sere un modo per avere finanziamenti, ma devono produrre effetti verificati» ha sottolineato Gabbi.

Una serie di interventi nati dal confronto tra le diverse realtà territoriali. «Ci siamo trovati a capire che tipo di crisi stiamo affrontando - ha spiegato il Presidente della Camera di Commercio Andrea Zanlari - Questo è un grande intervento di discon-

tinuità, con attenzione alla nostra storia, che ci caratterizza e che, a differenza di altri territori, non abbiamo perso».

Sei le misure che la Provincia si è impegnata ad attivare. Dall'8 luglio partiranno le azioni di microcredito, che prevede l'erogazione di massimo 500 euro mensili per 5 mesi, a lavoratori e lavoratrici alla ricerca attiva di lavoro, e di anticipazione socia-

le, un versamento anticipato (in attesa che arrivi quello dell'Inps) al lavoratore a cura della Provincia, delle indennità di CIGS, mobilità, disoccupazione. Dal 1 luglio partiranno le indennità di frequenza per la partecipazione a tirocini in azienda per persone alla ricerca di lavoro e senza ammortizzatore sociale. L'iniziativa include persone adulte over45, donne in rientro nel mercato del lavoro, giovani under 29 anni con difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro. Per la riqualificazione professionale a fine anno partirà il progetto "Help for Job", corsi di formazione per conseguire una nuova qualifica professionale relativa a profili strategici per il mercato del lavoro locale. Profili individuati dal Tavolo Operativo partecipato dalle parti

sociali. I corsi termineranno con tre mesi di tirocinio formativo. E ancora: i progetti di pubblica utilità negli Uffici giudiziari a Parma, dove, da settembre, opereranno lavoratori in mobilità e il servizio specialistico di outplacement per ricollocazione per le persone in difficoltà di reinserimento lavorativo. Contro la crisi poi verranno attivati interventi di formazione continua e interventi formativi finalizzati all'innovazione d'impresa. Interventi mirati per «disegnare un nuovo modo di aiutare chi è in difficoltà, non in modo assistenziale, ma sostenendoli nel riportarli nel mondo del lavoro», ha affermato l'assessore al Lavoro Manuela Amoretti.

La Cgil: "Un buon segno"

Cgil soddisfatta. «Si tratta - commenta Patrizia Maestri, segretaria generale della Cgil di Parma - di un accordo molto importante per il territorio, che ritengo migliorativo rispetto al precedente, con cui per il terzo anno l'Amministrazione provinciale mette in atto azioni di sostegno al lavoro che, nonostante flebili segnali di ripresa, continua a scarseggiare, con effetti dannosi per l'intero tessuto socio-economico».

«Il Protocollo - prosegue Patrizia Maestri - rappresenta un passaggio positivo per vari aspetti. Intanto, la scelta di individuare interventi mirati, non a pioggia, ad esempio potenziando strumenti quali i tirocini e l'outplacement, che hanno dato la possibilità di instaurare rapporti di lavoro dipendente (il 60% dei tirocini e l'outplacement hanno aiutato all'assunzione 240 casi difficili). Particolare attenzione è poi dedicata, nel Protocollo 2011, a giovani, over 45 e donne, categorie, come si sa, più penalizzate di altre sul piano dell'occupazione. Un aspetto interessante è poi quello che riguarda il prestito d'onore, che ora si chiama microcredito, la cui domanda non si dovrà più fare presso le banche ma negli uffici della Provincia, superando in tal modo un ostacolo non irrilevante. Anche l'anticipazione sociale segue lo stesso percorso».